



**P. Salvatore DE VITA**  
(03-11-1912 + 30-06-1983)

**P. Salvatore De Vita** era nato a Chicago, Illinois, il 3 novembre 1912. Fu battezzato nella parrocchia della Madonna di Pompei. Nel 1937 andò in Italia per completare gli studi e fare il noviziato, perché in America, dove s'era aperto il Seminario S. Cuore di Melrose Park, ancora non c'erano né filosofia né noviziato. Fece la Prima Professione a Crespano del Grappa il 4 settembre 1940 e la Professione Perpetua l'8 dicembre 1942 a Piacenza, dove ricevette anche l'ordinazione sacerdotale il 1° giugno 1943 dal Cardinale R.C. Rossi.

Dovendo differire il ritorno in America a causa della guerra, conseguì la licenza in Teologia all'Università Gregoriana. Poté celebrare la prima Messa solenne a Chicago il 28 ottobre 1945.

Per un anno fu assistente nella parrocchia di Pompei a Chicago, dove tornò come parroco dal 1949 al 1952.

Dal 1946 al 1949 era stato vice-rettore e professore nel seminario di Melrose Park IL; vi insegnò anche negli anni 1952-1958.

Dal 1955 al 1965 resse la parrocchia della Madonna del Carmine di Melrose Park.

Primo Consigliere provinciale dal 1958 al 1964, fu Superiore provinciale dal 1964 al 1970. Durante il suo sessennio la Provincia estese il suo apostolato agli immigrati di lingua spagnola e aprì le missioni di King City California e Thunder Bay Canada; la sede provincializia fu trasferita a Oak Park, Illinois.

Dal 1970 al 1974 fu parroco di S. Angela Merici a Windsor (Canada), poi Economo provinciale e nuovamente parroco alla Madonna di Pompei di Chicago.

La sua salute cominciava a declinare; infine la sua fibra di uomo energico e attivo fu attaccata da un'arteriosclerosi multipla.

La morte lo colse il 30 giugno 1983 nella Villa Scalabrini di Northlake, Illinois.

Domandando di essere ammesso al Presbiterato, si proponeva: *“Sono sicuro di perseverare sino alla fine in questo mio ardente desiderio di essere sacerdote di Gesù, salvatore di anime. È una grande grazia il sacerdozio, la più grande dopo quella d'esser chiamato ad essere cristiano...; perciò spero e prego di non venir mai meno, ma anzi d'accendere sempre più nel mio povero cuore un amore crescente a Gesù, al suo Regno e al suo Sacrificio per le anime”*.

La sua vita testimonia la fedeltà al proposito, come la sua azione e gli articoli che scriveva specialmente su “Fra Noi” attestano il suo amore all'ideale e alla famiglia scalabriniana.